

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1969

(18^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni:

« Contributo al Centro internazionale di studi di architettura "A. Palladio", con sede in Vicenza » (140):

PRESIDENTE, relatore	Pag. 333, 336
BONAZZOLA RUHL Valeria	335
CASTELLACCIO	336
LIMONI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	336
OLIVA	336
PREMOLI	335
ROSA	336

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Spigaroli è sostituito dal senatore Oliva.

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Limoni.

FARNETI ARIELLA, segretaria, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge: « Contributo al Centro internazionale di studi di architettura "A. Palladio", con sede in Vicenza » (140)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Contributo al Centro internazionale di studi di architettura "A. Palladio", con sede in Vicenza ».

In sostituzione del senatore Limoni, entrato a far parte del Governo, io stesso mi sono riservato di riferire sul provvedimento sul quale viene oggi ripreso il dibattito, rimasto sospeso il 24 maggio scorso.

La seduta ha inizio alle ore 17, 35.

Sono presenti i senatori: Arnone, Bertola, Bloise, Bonazzola Ruhl Valeria, Burtulo, Castellaccio, De Zan, Dinaro, Falcucci Franca, Farneti Ariella, La Rosa, Papa, Pellicanò, Piovano, Premoli, Renda, Rosa, Russo, Sotgiu e Treu.

Mi pare di ricordare che in quella seduta la Commissione non si fosse dichiarata contraria al merito del provvedimento. Si tratta invero di dare un contributo ad un centro di studi non di carattere locale — per quanto incoraggiamento meritino senza dubbio anche siffatte iniziative — bensì di rilievo internazionale. L'istituzione, intitolata al Palladio (nè poteva essere diversamente essendo sorta a Vicenza, che si onora di aver dato i natali ad un uomo così grande nel campo dell'architettura), promuove ricerche interessanti l'architettura, con studi che riguardano i problemi antichi e moderni delle espressioni urbanistico-architettoniche legate ai singoli periodi storici e alle varie culture. Si sono impegnati a finanziare tale Centro l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale di Vicenza, l'Ente provinciale per il turismo, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura nonchè l'Accademia olimpica di Vicenza, l'Associazione degli amici dei monumenti e del paesaggio ed altri enti locali. L'attività da esso svolta, con i mezzi di cui poteva disporre, è certamente una attività che merita la nostra considerazione.

Si svolgono presso il Centro corsi annuali di storia dell'architettura, articolati in più sezioni e per i quali è stato più volte concesso il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione. Le lezioni sono tenute da professori universitari italiani e stranieri. Il 2 ottobre scorso si è concluso l'undicesimo corso internazionale di storia di architettura promosso ed organizzato dal Centro di cui ci occupiamo. Il corso in parola aveva per oggetto la genesi e lo sviluppo della villa in Italia. Vi hanno preso parte studiosi e docenti di tutte le Nazioni: fra gli altri, Chastel dell'Università di Parigi, Forssman direttore del museo di Zorn di Mora, Heydenreich direttore del Zentralinstitut für Kunstgeschichte di Monaco, Marco Rosci dell'Università di Milano, John Summerson da Londra, Wilinski del Politecnico di Varsavia, Wolster segretario dell'Istituto Germanico di Firenze, Frommel dell'Università di Bonn, Bettini docente all'Università di Padova.

Sull'argomento del « palladianesimo in Russia », in particolare, ha riferito il massimo studioso sovietico della materia, il professor Michele Ilijn dell'Università « Lomonosov » di Mosca.

Dal centro vengono anche organizzati convegni di urbanistica. Sappiamo, onorevoli colleghi, come questa scienza abbia oggi un grande sviluppo e numerosi cultori, e sappiamo quanto bisogno ci sia di porre l'accento su questi temi così importanti non soltanto per il decoro formale e architettonico delle nostre città ma anche per la dignità della persona, la sua libertà, la gioia dello spirito, la vita stessa dell'uomo. È un periodo di accentuata integrazione sociale, in cui l'uomo è compresso dall'inciviltà del cemento armato, che gli toglie la gioia dell'aria, della luce, del verde e lo priva del contatto con la natura di cui assolutamente non può fare a meno.

Il Centro internazionale di studi di architettura di Vicenza, poi, provvede all'assegnazione di premi e di borse di studio e all'organizzazione di mostre; inoltre, cura la pubblicazione di una collana denominata *Corpus palladianum*, di cui sono già usciti alcuni volumi. Si tratta di una attività di rilevazione e documentazione fotografica di tutte le fabbriche palladiane, indispensabile per assicurare quel corredo grafico con il quale studiosi di storia dell'architettura, cultori di storia dell'arte ed architetti potranno apprezzare i monumenti del Palladio e penetrarli nel loro più profondo significato strutturale, formale ed artistico nel quadro anche della dimensione storica ed estetica: le monografie, affidate a specialisti, curano con grande attenzione anche la parte relativa alla genesi dei singoli monumenti palladiani i quali vengono analizzati, esaminati, spiegati in ogni senso, con un corredo ricchissimo di informazioni e documentazioni di ogni tipo.

Onorevoli colleghi, col disegno di legge in esame si tende a dare un contributo di venti milioni a questo ente così meritevole. Certo, gli enti fondatori continueranno a contribuire, perchè non credo si possa svolgere un'attività così cospicua e qualificante di carattere internazionale con i soli 20 milioni

che lo Stato intende dare. Non si tratta, dunque, di sostituire ma di integrare lo sforzo che questi enti benemeriti vanno facendo a vantaggio della nostra cultura.

Uno degli ostacoli sollevati, e per i quali fu chiesto ed ottenuto il rinvio dell'esame del provvedimento su cui sto riferendo, riguardava le modalità del finanziamento per il 1967: esse venivano riferite ad una somma in qualche modo legata alla edilizia scolastica; pur essendo questa somma congelata, si diceva che sarebbe stato tutt'altro che opportuno incidere — sia pure in misura infinitesimale — su stanziamenti cui il Paese attribuisce giustamente tanta importanza. Abbiamo allora studiato un'altra copertura e mi sono permesso di preparare un emendamento.

Si tratterebbe di disporre lo slittamento di un anno dell'inizio del piano finanziario — invece che nel 1967 dovrebbe avere inizio con il 1968 — e ciò in considerazione del fatto che appunto a partire dall'anno finanziario 1968 nell'apposito fondo del bilancio di previsione della spesa del Ministero del tesoro è stata accantonata la somma annua destinata a provvedere all'onere di cui si tratta. Nella specificazione dettagliata che si contiene negli elenchi appositi (hanno tutti il numero 5) degli stati di previsione della spesa dell'anzidetto Ministero per gli anni 1968, 1969, 1970, viene infatti previsto fra gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso anche un contributo annuo di 20 milioni da destinare al Centro internazionale di Vicenza.

Dal punto di vista della copertura il testo da me proposto, inoltre, tiene anche conto della possibilità che il provvedimento entri in vigore dopo la fine dell'esercizio finanziario in corso, onde si considera anche la possibilità di una deroga al disposto della legge 27 febbraio 1955, n. 64.

Credo di avere esposto nella migliore maniera, per quanto mi è stato possibile, gli elementi che mi inducono a chiedere l'assenso della Commissione su questo disegno di legge destinato a portare un notevole contributo in quel settore delle arti che tante cure ancora richiede da noi. Il più delle volte la nostra Commissione si affanna con

i problemi della scuola, ma non dobbiamo dimenticare che la nostra non è soltanto la Commissione della pubblica istruzione ma è anche delle belle arti e, forse, dobbiamo fare un po' di « autocritica » per aver trascurato un settore così importante.

P R E M O L I . Sono molto informato sull'attività del Centro « Andrea Palladio », ne ho parlato anche con docenti e studenti: devo dire che è un istituto esemplare. Ultimamente un gruppo di studenti francesi, venuti da Parigi, mi ha detto di non aver mai sentito una serie di lezioni sullo sviluppo dell'urbanistica a livello più alto di quello ascoltato al Centro « Andrea Palladio ». Aggiungo anche che questo Centro benemerito sta curando non solo il *Corpus Palladianum* ma anche la raccolta di materiale fotografico sull'opera del Palladio e di altri famosi personaggi; alcune mostre che si ricollegano alla fama del Palladio, sono state promosse anche all'estero e soprattutto in Inghilterra. Si aggiunga inoltre, ed è l'ultima mia considerazione, che frutto non ultimo di queste lezioni è stato l'interesse suscitato anche in molti stranieri, che sono diventati dei veri mecenati del restauro di opere monumentali italiane in stato di abbandono. Anche alcune ville venete, molte delle quali sono Palladiane o di discepoli del Palladio, sono state ripristinate grazie a simili interventi. Il Centro, dunque, è un volano che mette in moto una delle rare macchine efficienti per la conservazione delle opere d'arte. Rivolgo alla Commissione un vivo appello perchè non si indugi oltre nell'ammettere il Centro vicentino, così importante per la cultura italiana, al contributo previsto dal provvedimento in esame.

B O N A Z Z O L A R U H L V A L E - R I A . Ora che sono superate le obiezioni mosse, nelle precedenti discussioni, al modo non regolare di reperimento dei fondi e che si è ottenuto qualche ragguaglio in più su un'attività che non conoscevamo in modo particolare, possiamo dichiararci favorevoli all'approvazione del disegno di legge.

C A S T E L L A C C I O . Mi associo, a nome anche dei senatori del Partito socialista italiano.

R O S A . Anche il Gruppo dei senatori democratici cristiani si dichiara favorevole.

O L I V A . Non credo che vi sia bisogno di mie parole per convincere chi è già così convinto. Vorrei solo sottolineare che questo Centro è sorto grazie a forze locali, e grazie ad una propria particolare vitalità è riuscito ad essere qualcosa di più di quanto non si fosse inizialmente previsto. Da molti anni ai suoi corsi estivi accorrono studenti e studiosi stranieri in gran numero, ed ormai alla sua attività di indagine contribuiscono le più alte autorità, non solo del Palladianismo, ma dell'architettura in genere, sì che questo Centro è divenuto punto di incontro di ampi interessi e suscita un'ammirazione superiore ad ogni nostra aspettativa.

Il disegno di legge è apprezzabile non solo perchè offre idonee prospettive di integrazione finanziaria, ma anche per la istituzionalizzazione del Centro; e vorrei dire che questa proposta del Governo, se verrà sostenuta dalla Commissione, costituirà il più ambito premio per il Centro stesso. Si prevede, infatti, dall'articolo 2, che entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge il Centro predisporrà uno schema di statuto contenente le norme per il suo funzionamento, che sarà approvato con decreto del Presidente della Repubblica, e questo come conseguenza della dichiarazione di personalità giuridica contenuta nell'articolo 1.

Mi associo poi all'emendamento formulato dal Presidente relatore ed al sistema di finanziamento da esso proposto.

L I M O N I , *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo nel presentare questo disegno di legge, sottolinea la funzione di centro propulsore di cultura svolta dal Centro palladiano di Vicenza. Centro propulsore di cultura cui personalmente io ho già reso omaggio e di cui ho rilevato l'importanza nella mia illustrazione alla

Commissione in apertura della discussione, il 14 maggio scorso.

Una figura, quella del Palladio, un'opera, quella da lui svolta, che hanno ispirato l'architettura per quasi tre secoli: da Lenigrado a Washington sono visibili non solo le tracce, ma è tangibile l'ispirazione dell'opera del Palladio. Credo che di per sè l'arco di tempo e di spazio in cui si inquadra la opera del grande artista siano argomenti sufficienti per giustificare la proposta governativa; mi preme ancora una volta sottolineare — come già è stato qui detto — che se questo Centro di propulsione della conoscenza delle opere del Palladio può funzionare come funziona, ciò non è dovuto soltanto al contributo degli enti locali — benemeriti certamente perchè conosciamo tutti le ristrettezze in cui essi si dibattono — i quali fanno quello che possono per tenere in vita la valida istituzione, o a quello che lo Stato ha finora concesso, ma è dovuto, direi in grandissima parte, alla passione, al grande spirito di dedizione che anima dirigenti e personale tutto. Io ho potuto constatare direttamente con quanta straordinaria, amorevole donazione di se stesse quelle persone lavorino: è un caso veramente esemplare e commovente. Perciò, in questa occasione, ritengo doveroso dar atto, a nome del Governo, (ma credo di interpretare i sentimenti della Commissione) dell'impegno con il quale tale personale generosamente alimenta questo faro di cultura italiana.

P R E S I D E N T E , *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Al Centro internazionale di architettura « Andrea Palladio », in Vicenza, è concesso un contributo annuo di lire 20 milioni, a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, per ciascun esercizio finanziario, dal 1967 al 1976.

Il Centro internazionale, che ha personalità giuridica pubblica, è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

A questo articolo ho presentato un emendamento tendente a sostituire le parole: « a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, per ciascun esercizio finanziario, dal 1967 al 1976 », con le seguenti altre: « da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per ciascun esercizio finanziario, dal 1968 al 1976 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 il quale, con lo emendamento testè approvato, risulta così modificato:

Art. 1.

Al Centro internazionale di architettura « Andrea Palladio », in Vicenza, è concesso un contributo annuo di lire 20 milioni, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per ciascun esercizio finanziario, dal 1968 al 1976.

Il Centro internazionale, che ha personalità giuridica pubblica, è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

(È approvato).

Art. 2.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge il Centro internazionale di architettura « Andrea Palladio » predisporrà uno schema di statuto, contenente le norme per il suo funzionamento, che sarà approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Mi-

nistro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, udito il parere del Consiglio di Stato.

(È approvato).

Art. 3.

All'onere di lire 20.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1967, si provvede a carico del capitolo numero 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo; a quello di pari importo relativo all'anno 1968, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stesso stato di previsione per detto anno.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo ho presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero primo comma:

« All'onere di lire 20.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1968 si provvede, anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo n. 3523 del relativo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Quanto all'onere annuo, di pari importo, afferente al 1969 e al 1970, si provvede mediante riduzione, rispettivamente, dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'anno finanziario 1969, e del corrispondente capitolo dello stato di previsione della spesa dell'anzidetto Ministero per l'anno finanziario 1970 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 il quale, con l'emendamento testè approvato, risulta così modificato:

6^a COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)18^a SEDUTA (7 ottobre 1969)

Art. 3.

All'onere di lire 20.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1968 si provvede, anche in deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, mediante riduzione dello stanziamento di cui al capitolo n. 3523 del relativo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Quanto all'onere annuo, di pari importo, afferente al 1969 e al 1970, si provvede mediante riduzione, rispettivamente, dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero medesimo per l'anno finanziario 1969, e del corrispondente capitolo dello stato di previsione della spesa dell'anzidetto Ministero per l'anno finanziario 1970.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Per ragioni di maggiore precisione, anche nel titolo il nome del Centro « Andrea Palladio » verrà riportato per intero.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18,50.

UFFICIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ENRICO ALFONSI